



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Settembre/Ottobre 2020

Anno VIII

N. 408

MALGRADO ERRORI E RITARDI DIO CREDE SEMPRE IN NOI



Nei due figli, che dicono e subito si contraddicono, vedo raffigurato il mio cuore diviso, le contraddizioni che Paolo lamenta: non mi capisco più, faccio il male che non vorrei, e il bene che vorrei non riesco a farlo (Rm 7, 15.19), che Goethe riconosce: «ho in me, ah, due anime». A partire da qui, la parabola suggerisce la sua strada per la vita buona: il viaggio verso il cuore unificato. Invocato dal Salmo 86,11: Signore, tieni unito il mio cuore; indicato dalla Sapienza 1,1 come primo passo sulla via della saggezza: cercate il Signore con cuore semplice, un cuore non doppio, che non ha secondi fini. Dono da chiedere sempre: Signore, unifica il mio cuore; che io non abbia in me due cuori, in lotta tra loro, due desideri in guerra. Se agisci così, assicura Ezechiele nella prima lettura, fai vivere te stesso, sei tu il primo che ne riceve vantaggio. Con ogni cura vigila il tuo cuore, perché da esso sgorga la vita (Prov 4,23). Il primo figlio si pentì e andò a lavorare. Di che cosa si pente? Di aver detto di no al padre? Letteralmente Matteo dice: si convertì, trasformò il suo modo di vedere le cose. Vede in modo nuovo la vigna, il padre, l'obbedienza. Non è più la vigna di suo padre è la nostra vigna. Il padre non è più il padrone cui sottomettersi o al quale sfuggire, ma il Coltivatore che lo chiama a collaborare per una vendemmia abbondante, per un vino di festa per tutta la casa. Adesso il suo cuore è unificato: per imposizione nessuno potrà mai lavorare bene o amare bene. Al centro, la domanda di Gesù: chi ha compiuto la volontà del padre? In che cosa consiste la sua volontà? Avere figli rispettosi e obbedienti? No, il suo sogno di padre è una casa abitata non da servi ossequianti, ma da figli liberi e adulti, alleati con lui per la maturazione del mondo, per la fecondità della terra. La morale evangelica non è quella dell'obbedienza, ma quella della fecondità, dei frutti buoni, dei grappoli gonfi di mosto: volontà del Padre è che voi portiate molto frutto e il vostro frutto rimanga... A conclusione: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti. Dura frase, rivolta a noi, che a parole diciamo "sì", che ci vantiamo credenti, ma siamo sterili di opere buone, cristiani di facciata e non di sostanza. Ma anche consolante, perché in Dio non c'è condanna, ma la promessa di una vita buona, per gli uni e per gli altri. Dio ha fiducia sempre, in ogni uomo, nelle prostitute e anche in noi, nonostante i nostri errori e ritardi nel dire sì. Dio crede in noi, sempre. Allora posso anch'io cominciare la mia conversione verso un Dio che non è dovere, ma amore e libertà. Con lui matureremo grappoli, dolci di terra e di sole. Buona settimana a tutti! *Don Mariano e Don Evangelista*



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Settembre 2020

Anno VIII

N. 408

MALGRADO ERRORI E RITARDI DIO CREDE SEMPRE IN NOI



Nei due figli, che dicono e subito si contraddicono, vedo raffigurato il mio cuore diviso, le contraddizioni che Paolo lamenta: non mi capisco più, faccio il male che non vorrei, e il bene che vorrei non riesco a farlo (Rm 7, 15.19), che Goethe riconosce: «ho in me, ah, due anime». A partire da qui, la parabola suggerisce la sua strada per la vita buona: il viaggio verso il cuore unificato. Invocato dal Salmo 86,11: Signore, tieni unito il mio cuore; indicato dalla Sapienza 1,1 come primo passo sulla via della saggezza: cercate il Signore con cuore semplice, un cuore non doppio, che non ha secondi fini. Dono da chiedere sempre: Signore, unifica il mio cuore; che io non abbia in me due cuori, in lotta tra loro, due desideri in guerra. Se agisci così, assicura Ezechiele nella prima lettura, fai vivere te stesso, sei tu il primo che ne riceve vantaggio. Con ogni cura vigila il tuo cuore, perché da esso sgorga la vita (Prov 4,23). Il primo figlio si pentì e andò a lavorare. Di che cosa si pente? Di aver detto di no al padre? Letteralmente Matteo dice: si convertì, trasformò il suo modo di vedere le cose. Vede in modo nuovo la vigna, il padre, l'obbedienza. Non è più la vigna di suo padre è la nostra vigna. Il padre non è più il padrone cui sottomettersi o al quale sfuggire, ma il Coltivatore che lo chiama a collaborare per una vendemmia abbondante, per un vino di festa per tutta la casa. Adesso il suo cuore è unificato: per imposizione nessuno potrà mai lavorare bene o amare bene. Al centro, la domanda di Gesù: chi ha compiuto la volontà del padre? In che cosa consiste la sua volontà? Avere figli rispettosi e obbedienti? No, il suo sogno di padre è una casa abitata non da servi ossequianti, ma da figli liberi e adulti, alleati con lui per la maturazione del mondo, per la fecondità della terra. La morale evangelica non è quella dell'obbedienza, ma quella della fecondità, dei frutti buoni, dei grappoli gonfi di mosto: volontà del Padre è che voi portiate molto frutto e il vostro frutto rimanga... A conclusione: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti. Dura frase, rivolta a noi, che a parole diciamo "sì", che ci vantiamo credenti, ma siamo sterili di opere buone, cristiani di facciata e non di sostanza. Ma anche consolante, perché in Dio non c'è condanna, ma la promessa di una vita buona, per gli uni e per gli altri. Dio ha fiducia sempre, in ogni uomo, nelle prostitute e anche in noi, nonostante i nostri errori e ritardi nel dire sì. Dio crede in noi, sempre. Allora posso anch'io cominciare la mia conversione verso un Dio che non è dovere, ma amore e libertà. Con lui matureremo grappoli, dolci di terra e di sole. Buona settimana a tutti! *Don Mariano e Don Evangelista*

CALENDARIO LITURGICO

Liturgia delle ore: II settimana del salterio

DOMENICA 27 SETTEMBRE	XXVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO	09.30: Orlando Lecca 18.00: Santa Messa
LUNEDÌ 28 SETTEMBRE	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Santa Messa
MARTEDÌ 29 SETTEMBRE	ARC. MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE	08.30: Santa Messa 18.30: Arbatax ingresso di Don Filippo
MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE	SAN GIROLAMO	17.30: Santo Rosario 18.00: Santa Messa
GIOVEDÌ 01 OTTOBRE	SANTA TERESINA DI LISIEUX	17.30: Santo Rosario 18.00: Santa Messa
VENERDÌ 02 OTTOBRE	SANTI ANGELI CUSTODI	09.30: Visita ai malati 17.00: Adorazione I Venerdì 18.00: Santa Messa
SABATO 03 OTTOBRE	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Murreddu Maria Antonietta
DOMENICA 04 OTTOBRE	XXVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO	09.30: Perino Pasqualino I ANN. 11.30: Battesimo 18.00: Santa Messa

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2020 dms

CALENDARIO LITURGICO

Liturgia delle ore: II settimana del salterio

DOMENICA 27 SETTEMBRE	XXVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO	09.30: Orlando Lecca 18.00: Santa Messa
LUNEDÌ 28 SETTEMBRE	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Santa Messa
MARTEDÌ 29 SETTEMBRE	ARC. MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE	08.30: Santa Messa 18.30: Arbatax ingresso di Don Filippo
MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE	SAN GIROLAMO	17.30: Santo Rosario 18.00: Santa Messa
GIOVEDÌ 01 OTTOBRE	SANTA TERESINA DI LISIEUX	17.30: Santo Rosario 18.00: Santa Messa
VENERDÌ 02 OTTOBRE	SANTI ANGELI CUSTODI	09.30: Visita ai malati 17.00: Adorazione I Venerdì 18.00: Santa Messa
SABATO 03 OTTOBRE	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Murreddu Maria Antonietta
DOMENICA 04 OTTOBRE	XXVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO	09.30: Perino Pasqualino I ANN. 11.30: Battesimo 18.00: Santa Messa

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2020 dms